



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919

Roma — Giovedì, 16 gennaio

Numero 12

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: Anno L. 33: semestre L. 16: trimestre L. 40
 » a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » 20: » 12
 All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 50: » 42: » 24
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Legge n. 7 concernente la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione, per l'anno finanziario 1918-1919.

Decreto Luogotenenziale n. 2007 che estende alla Cirenaica le disposizioni del decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, n. 1175, relative al patrocinio dei beni awqaf.

Decreto Luogotenenziale n. 2008 che approva e rende esecutoria la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio a trazione elettrica della rete tramviaria della Versilia.

Decreto Luogotenenziale n. 1996 che approva e rende esecutoria la convenzione addizionale stipulata l'8 novembre 1918, relativamente alla concessione della ferrovia Rimini-Mercatino di Talamello.

Decreto Luogotenenziale n. 2055 che stabilisce norme per la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche ed amministrative nei Comuni che furono sgombrati dalla popolazione civile invasi dal nemico.

Decreto Luogotenenziale che dichiara tratto interno di strade provinciali un tratto attraversante l'abitato di Capri.

Relazione e decreto Luogotenenziale per lo scioglimento del Consiglio comunale di Sorbolo (Parma).

Decreto Ministeriale che stabilisce norme per la macinazione e panificazione e per la produzione e vendita delle paste alimentari.

Comando supremo del R. esercito italiano: Ordinanza con la quale sono reintegrate nelle proprie funzioni tanto la Giunta che il Consiglio di disciplina della Camera degli avvocati in Gorizia.

Decreto ministeriale concernente il libero commercio dell'alcool di qualsiasi qualità ecc. di competenza del Commissariato dei combustibili.

Disposizioni diverse

Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro: Comunicato — Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno — Corte dei conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

PARTE NON UFFICIALE.

Gronaca della guerra — La Conferenza per la pace — Il Consiglio supremo degli approvvigionamenti a Parigi — Convegno nazionale coloniale — Gronaca italiana — Telegrammi Stefani — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE LEGGI E DECRETI

Il numero 7 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
 Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

« La facoltà concessa al Governo del Re con la legge 25 giugno 1918, n. 853, per l'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1918-1919 è prorogata sino a che gli stati di previsione, presentati alla Camera dei deputati nella seduta del 20 aprile 1918, non sieno tradotti in legge ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

Il numero 2007 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA.

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulla R. avvocatura erariale approvato con R. decreto 24 novembre 1913, n. 1304;

Visto il decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, numero 1175, relativo al patrocinio dell'Amministrazione dei beni awqaf della Tripolitania;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, n. 1175, riguardanti il patrocinio dell'Amministrazione dei beni awqaf avanti le autorità giudiziarie, collegi arbitrali e giurisdizioni speciali, sono estese alla Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2008 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tranvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 22 novembre 1918 fra il delegato del ministro dei lavori pubblici, in rappresentanza dello Stato da una parte, e dall'altra il rappresentante della Società « The Carrara Versilia Electric Railway And Power Company Limited », per la concessione, senza sussidio governativo, della costruzione e dell'esercizio a trazione elettrica della rete tranviaria della Versilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1906 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Reale 26 gennaio 1913, n. 1491, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 25 novembre 1912 con la « Società anonima ferrovie e tramvie padane » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a vapore, a scartamento ridotto da Rimini a Mercatino di Talamello;

Visto il Nostro decreto 22 febbraio 1917, n. 428, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione addizionale, stipulata con la Società medesima il 31 gennaio stesso anno;

Vista la domanda presentata dalla detta Società, in data 26 marzo 1918;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione addizionale, stipulata l'otto novembre 1918 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, ed il rappresentante della « Società anonima ferrovie e tramvie padane », a modificazione dell'atto suppletivo 31 gennaio 1917, relativo alla concessione della ferrovia Rimini-Mercatino di Talamello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2058 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il testo unico della legge elettorale politica approvato con R. decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Veduta la legge 10 maggio 1918, n. 634;

Veduto il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Veduta la legge 16 dicembre 1918, n. 1985;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei Comuni che furono sgombrati dalla popolazione civile o invasi dal nemico si procederà, nei modi e termini indicati nei seguenti articoli, alla revisione straordinaria delle liste elettorali politiche ed amministrative, ovvero, nel caso in cui non si rinvenga alcun esemplare autentico delle liste permanenti, alla formazione di nuove liste.

Art. 2.

Entro il terzo giorno dall'entrata in vigore del presente decreto il sindaco pubblica l'avviso di cui agli articoli 22 del testo unico della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821, e 31, ultimo comma, del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione nelle liste è di 35 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3.

Entro il 20° giorno dall'entrata in vigore del pre

sente decreto, dovranno essere compilati ed inviati al presidente del tribunale gli elenchi di cui all'art. 20, n. 2, del testo unico della legge elettorale politica, nonché quelli di coloro che sono nati posteriormente al 31 maggio 1898 ed hanno prestato servizio nel R. esercito o nella R. marina.

Tali elenchi documentati dal presidente del tribunale dovranno essere restituiti all'ufficio comunale non oltre lo spirare dei 12 giorni successivi a quelli indicati nel precedente comma. Entro lo stesso termine gli Istituti pubblici di beneficenza e la Congregazione di carità dovranno inviare all'ufficio comunale gli elenchi indicati all'art. 21 del testo unico della legge elettorale politica; inoltre i Comandi dei distretti militari e le capitanerie di porto forniranno a ciascun Comune l'indicazione di coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 1 della legge 16 dicembre 1918, n. 1985.

Art. 4.

Nel termine compreso fra il 36° giorno dall'entrata in vigore del presente decreto ed il 55° inclusivo la Commissione comunale dovrà compiere la formazione degli elenchi di cui agli articoli 29 del testo unico della legge elettorale politica e 36 del testo unico della legge comunale e provinciale, ovvero, quando ricorra l'ipotesi prevista nell'ultima parte dell'art. 1, la formazione delle nuove liste, con le quali dovranno essere altresì compilati gli elenchi quarto e quinto di cui ai due ultimi comma rispettivamente degli articoli 29 e 36 dei citati testi unici.

Art. 5.

Nei Comuni nei quali non occorre procedere alla formazione di nuove liste, gli elenchi preparatori e quelli da compilarsi dalla Commissione comunale comprenderanno anche tutti coloro che avrebbero dovuto esservi iscritti durante il tempo in cui fu sospesa la revisione annuale.

Art. 6.

Nello stesso termine indicato all'art. 4 la Commissione comunale dovrà provvedere alla ripartizione del Comune in sezioni, determinare la circoscrizione delle singole sezioni, nonché il luogo della riunione per ciascuna di esse e compilare la lista degli elettori per ciascuna sezione o frazione compresa nel territorio del Comune, con l'osservanza delle disposizioni contenute rispettivamente negli articoli 42 del testo unico della legge elettorale politica e 52 del testo unico della legge comunale e provinciale.

Art. 7.

Non più tardi del 56° giorno e fino al 70° inclusivo dall'entrata in vigore del presente decreto saranno fatte le pubblicazioni prescritte dagli articoli 32 e 42, nono comma, del testo unico della legge elettorale politica e dagli articoli 37 e 53, decimo comma, del testo unico della legge comunale e provinciale e potranno prodursi i reclami consentiti dagli articoli 36 e 42, nono e undecimo comma, del primo testo, e dagli articoli 40 e 53, decimo e dodicesimo comma del secondo testo.

Art. 8.

Entro il 75° giorno dall'entrata in vigore del presente decreto sarà adempiuto al disposto degli articoli 38 e 42, dodicesimo comma, del testo unico della legge elettorale politica, e 42 e 53, tredicesimo comma, del testo unico della legge comunale e provinciale, e fra il 76° ed il 95° giorno inclusivo, a decorrere come sopra, la Commissione provinciale adempirà le attribuzioni

di cui rispettivamente agli articoli 38, 39 e 40, primo comma, e 42, tredicesimo e quattordicesimo comma, del primo, e 42, 43, 44, primo comma, e 53, quattordicesimo comma, del secondo dei citati testi unici.

Art. 9.

Entro il 115° giorno dall'entrata in vigore del presente decreto il sindaco notificherà, nei modi di legge, agli interessati, le decisioni della Commissione elettorale provinciale, agli effetti dell'art. 44, terzo comma, parte prima, del testo unico della legge elettorale politica e dell'art. 46, terzo comma, parte prima, del testo unico della legge comunale e provinciale.

Il deposito nella segreteria del Comune degli elenchi definitivamente approvati sarà effettuato non oltre il 105° giorno e durerà fino al 125°, a decorrere come sopra.

Art. 10.

Entro il 115° giorno dall'entrata in vigore del presente decreto la Commissione elettorale comunale dovrà rettificare la lista permanente, giusta le disposizioni degli articoli 40, quarto comma, del testo unico della legge elettorale politica e 44, quarto comma, del testo unico della legge comunale e provinciale.

Entro il 120° giorno, a decorrere come sopra, sarà inviato il relativo verbale al R. procuratore presso il tribunale del capoluogo della Provincia.

La lista permanente rettificata sarà depositata nella segreteria del Comune fino al 125° giorno, a decorrere come sopra, agli effetti degli articoli 40, ultimo comma, e 44, comma terzo, parte seconda, del testo unico della legge elettorale politica e degli articoli 44, ultimo comma, e 46, comma terzo, parte seconda, del testo unico della legge comunale e provinciale.

Art. 11.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 23 aprile 1904, con cui il Consiglio provinciale di Napoli stabilì di considerare tratto interno delle strade provinciali della Marina e di Anacapri, e della provinciale che dalla piazza di Capri va alla proprietà Fiorentino, il tratto di strada Capri-Anacapri, attraversante l'abitato di Capri, che dallo estremo di detta proprietà va all'innesto della nuova via comunale di Mulo alle Parate;

Ritenuto che, procedutosi alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non furono prodotti reclami;

Considerato che il detto tratto stradale unisce quello, già dichiarato provinciale, che dalla piazza di Capri va alla casa Fiorentino, alle provinciali per Anacapri e per la Marina; e che può pertanto ritenersi traversa interna dell'abitato di Capri;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto di strada, attraversante l'abitato di Capri, che dalla proprietà Fiorentino va all'innesto della strada di Mulo con le provinciali della Marina e di Anacapri, è dichiarato tratto interno di dette provinciali e della provinciale che dalla piazza di Capri va alla menzionata proprietà.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARL.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 28 novembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sorbolo (Parma).

ALTEZZA!

Dei 20 consiglieri assegnati al comune di Sorbolo, nove sono richiamati alle armi, uno è stato dichiarato decaduto, due sono morti e tre dimissionari. Trovandosi pertanto il Consiglio nell'impossibilità di funzionare perchè ridotto a meno di un terzo dei suoi componenti, il prefetto fu costretto ad affidare provvisoriamente la gestione della civica azienda ad un suo commissario.

Dovendo però la gestione straordinaria durare per un periodo indeterminato e presumibilmente non breve di tempo ed occorrendo d'altro canto procedere alla sistemazione della civica azienda che, da indagini eseguite dal commissario prefettizio, risulta in istato di grave disordine, si rende necessario procedere al formale scioglimento del Consiglio per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 18 novembre, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sorbolo, in provincia di Parma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Egidio Borghini è nominato amministratore straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO

PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI
Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49, e 22 maggio 1918, n. 700;

Decreta:

Art. 1.

Il mugnaio che lavora per conto di privati, in molino sfornito di buratto, deve restituire farina integrale.

Se il molino sia fornito di buratto deve restituire non meno di 80 chilogrammi di farina per ogni quintale di grano ricevuto, oltre i sottoprodotti.

Per la restituzione dei prodotti della molitura ai privati non è necessario apporre sui sacchi piombi e cartellini.

Art. 2.

All'art. 10 dell'ordinanza 19 agosto 1917 (*Gazzetta ufficiale* 22 agosto 1917, n. 198), è sostituito il seguente: « Per ogni quintale di grano ricevuto dal Ministero degli approvvigionamenti e consumi o da enti pubblici autorizzati, il mugnaio deve restituire chilogrammi 80 di farina e chilogrammi 18 di crusconi, oltre il ricavo della pulitura nella misura dell'1.00 ».

Art. 3.

Il commercio dei crusconi, derivati dalla macinazione dei cereali, è libero. L'esportazione è permessa anche fuori del territorio della Provincia.

Art. 4.

I fornai che esercitano la panificazione per la vendita al pubblico non possono produrre pane con farina diversa da quella ad essi fornita dagli enti pubblici.

Dove però le condizioni speciali lo richiedano, possono essere autorizzati dal prefetto o dal sindaco a cuocere pane per conto di privati.

Art. 5.

Il pane può essere confezionato in qualunque forma, con o senza tagli; ma il peso di ciascuna forma deve essere non inferiore ai 200 grammi.

È permesso produrre e vendere « grissini ».

Art. 6.

La panificazione casalinga, mediante cottura in forno privato, non è soggetta a controllo.

Il privato che cuoce il suo pane in forno pubblico è soggetto soltanto alle limitazioni di peso indicate nell'articolo precedente. Della infrazione risponde anche il fornajo.

Art. 7.

È vietato confezionare paste alimentari secche con prodotti di molitura diversi da quelli forniti a tale scopo dagli enti pubblici.

Art. 8.

Le paste alimentari secche non possono essere preparate con uova; è vietato colorirle artificialmente.

L'infrazione è a carico di chi produce e di chi vende.

Le paste fresche a mano possono essere preparate con uova.

Art. 9.

È vietato a chiunque eserciti la panificazione per la vendita al pubblico o la produzione industriale delle paste alimentari di tenere nell'esercizio e nei locali annessi farina diversa da quella fornita dai pubblici enti, e crusche, cruscelli, semole, farine di

altri cereali, e in genere tritumi o polveri di qualsiasi altra sostanza.

Art. 10.

È vietato tenere per vendere, vendere o somministrare al pubblico pane o paste alimentari prodotti con farina diversa da quella fornita dagli enti pubblici.

Chi riceve pane o paste alimentari per venderli o somministrarli al pubblico risponde della irregolarità della merce qualora risulti che ne conoscesse o potesse conoscerne il vizio di produzione.

Art. 11.

Gli agenti verbalizzanti devono interrogare il contravventore, raccogliergli le difese, controarle sommariamente, e del tutto fare esatta narrazione in verbale.

Sarà fatta menzione della eventuale impossibilità di compiere tali atti.

Art. 12.

Le denunce a carico di mugnai che lavorano per conto di enti pubblici devono essere controllate da ciascun ente interessato.

Art. 13.

Il prelevamento dei campioni è regolato dai decreti Ministeriali 24 ottobre 1917 e 10 marzo 1918.

Per gli accertamenti a carico di esercenti panifici o pastifici, oltre i campioni del pane, delle farine e delle paste sospettate irregolari, potrà essere prelevato presso l'ente fornitore un doppio campione della farina consegnata per la panificazione o per la pastificazione; e sarà sentito l'ente medesimo circa la qualità, i caratteri e le eventuali miscele della farina consegnata.

Uno dei due campioni servirà al laboratorio per il confronto col campione prelevato presso il contravventore; l'altro sarà conservato per l'eventuale analisi di revisione.

Art. 14.

Le analisi accertano la resa della farina, le eventuali miscele e, quando ne sia il caso, la rispondenza dei campioni sospetti con quelli degli enti fornitori, o, in mancanza, con le indicazioni degli enti stessi.

Art. 15.

L'analisi ha valore probatorio in concorso di altri elementi, e sarà ordinata dall'intendente di finanza o dal Comitato per i ricorsi penali soltanto nei casi in cui ne risulti la necessità.

Art. 16.

Le infrazioni delle disposizioni del presente sono punite a norma dei decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, n. 740, e 18 aprile 1918, n. 497.

Art. 17.

L'ordinanza 6 aprile 1917 relativa al contrassegno sul pane è abrogata.

Sono inoltre abrogate le disposizioni eccezionali concernenti l'orario di lavorazione e di vendita del pane.

Ove le condizioni locali lo richiedano è in facoltà dei prefetti di stabilire che il pane sia venduto raffermo e di prescrivere speciali orari di lavorazione e di vendita.

Le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto sono abrogate.

Art. 18.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° febbraio 1919.

Roma, 12 gennaio 1919.

Il ministro: CRESPI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi generale d'esercito cavaliere di Gran Croce, Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte I^a;

ORDINIAMO:

Sono, reintegrate nelle proprie funzioni tanto la Giunta che il

Consiglio di disciplina della Camera degli avvocati in Gorizia, restando così abrogata l'Ordinanza del Ministero di giustizia del 9 novembre 1916, n. 33572 emanata in base all'Ordinanza Imperiale 1° giugno 1916, B. L. I., n. 165.

Addì 11 gennaio 1919.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

IL COMMISSARIO GENERALE

PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visti i decreti 5 agosto 1917, n. 1215, e 24 febbraio 1918, n. 284;

Decreti

Art. 1.

In quanto è di competenza di questo Commissariato, a datare dal 19 gennaio p. v. l'alcool di qualsiasi qualità, provenienza e categoria e le materie prime che servono alla sua fabbricazione, sono di libero commercio, e, conseguentemente, restano annullate tutte le assegnazioni, emesse da questo Commissariato e non eseguite entro il 18 corrente.

Dalla stessa data cessano le attribuzioni degli uffici tecnici A. M. P. E. nei riguardi dell'alcool e delle materie prime.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Roma, 15° gennaio 1919.

Il commissario generale: DE VITO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE
E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 15 gennaio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	80,10	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86,12	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917:

Vedove.

Rizzo Catena di Germanà Placido, id., L. 680 — Bartolomasi Elisabetta di Zanaroli Amedeo, caporale, L. 840 — Infurna Rosa di Migliore Orazio, soldato, L. 630 — Ragazzo Maria di Bertan Giulio, sergente, L. 1120 — Valente Anna di Carpopolo Genaro, soldato, L. 630.

Doppiati Ester di Ronca Michele, soldato, L. 630 — Campana Seleno di Giovannelli Vittorio, id., L. 630 — Lucarelli Elisa di Ramadori Luigi, caporale, L. 940 — Piombo Lucrezia di Versari Passavanti, id., L. 840 — Di Gaetani Emma di Narduzzi Oreste, soldato, L. 630 — La Colla Calogera di Davi Salvatore, id., L. 50

— Pisicaro Angela di Vinet Calogero, id., L. 50 — Corbellini Elettra di Corbellini Paride, id., L. 630 — De Santis Marietta di De Donatis Pietro, id., L. 630 — Bucchieri Giorgia di Iemmolo Giovanni, id., L. 2520 — Napoleone Grazia di Napoleone Paolo, L. 680.

Fiordelli Palma Teresa di Sbaraglia Damiano, soldato, L. 630 — Camanda Antonia di Spada Nicola, id., L. 630 — Tolomei Maria di Morini Emilio, id., L. 630 — Meloni Paola di Guddelmoni Giacomo, id., L. 630 — Meni Ernesta Erminda detta Linda di Meni Angelo, id., L. 630 — Di Fiore Maria Domenica di Mascetta Domenico Antonio, id., L. 50 — Grazi Fine di Massetani Dante, id., L. 630.

Conte Donata di Spedicato Luigi, soldato, L. 680 — Costigliolo Maria di Croce Giuseppe, id., L. 630 — Della Grotta Angela di D'Amolfo Antonio, id., L. 630 — Sanna Caterina Barbara di Porcu Raffaele, caporale, L. 840 — Bertolin Albina di Menotti Cesare, soldato, L. 680 — Jengo Maria Anna di Perrone Cesare, id., L. 630 — Fini Ida di Landini Giulio, id., L. 630 — Zanella Margherita di Alai Pietro, id., L. 680 — Donna Emilia Maria di Manino Angelo, id., L. 630 — Vaccaro Giuseppina di Mendicini Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Frosini Giuseppina di Pucci Antonio, soldato, L. 730 — Barbera Grazia di Vaglianisi Matteo, id., L. 680.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'Agenzia Stefani comunica:

ERKATERINODAR, 13. — Il comandante in capo dell'esercito volontario russo d'accordo col generale Krasnoff, Ataman del Don, ed il generale Filimonoff, Ataman del Kuban, ha assunto il supremo comando di tutte le forze navali e di tutte le truppe russe che operano al sud della Russia. Un ordine del giorno in tal senso venne firmato il 7 gennaio dal generale Denikin alla presenza del generale Krasnoff.

LONDRA, 14. — Si ha da Odessa 9: Il generale Denikin ha inflitto una sanguinosa disfatta ai bolscevichi sul fiume Kuna nel Caucaso. Alexandria e Grushevka sono state occupate dopo un combattimento durato due giorni. Il numero dei prigionieri enumerati si eleva ad un migliaio. Sono stati presi al nemico un cannone e due mitragliatrici.

Il Governo di Arcangelo comunica notizie circa l'importante sviluppo che va prendendo la situazione militare nel nord della Russia. Distaccamenti russi delle regioni settentrionali, che hanno conservato il loro lealismo, marciano ora su Vologda. Se questo movimento riesce, sarà possibile alle forze di Arcangelo di cooperare con quelle del Governo di Omsk le quali dopo avere sconfitto i bolscevichi a Perm si avanzano ora verso Viatka.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter presso le forze britanniche in Mesopotamia telegrafa da Baku:

Mercé l'intervento britannico le ostilità fra gli armeni e i georgiani, che prendevano una grave piega, sono terminate. La Missione britannica ha fatto comprendere ai combattenti la necessità di deferire i loro conflitti alla Conferenza per la pace.

COPENAGHEN, 14. — Ieri l'industriale Meyer e gli studenti danesi organizzarono feste in onore dei soldati italiani, francesi, inglesi e americani rimpatriati dalla Germania. Vi assistevano numerose notabilità. Il professore Nyrop rese particolarmente omaggio ai soldati italiani. La musica suonò l'inno reale italiano.

STOCCOLMA, 15. — Un comunicato ufficiale del Governo dell'Estonia in data 13 corrente dice:

In direzione di Taorna le nostre truppe hanno raggiunto il villaggio di Kaavere; in direzione di Dorpat si sono avanzate verso la chiesa di San Bartolanni, verso Manöis, Moisa e Laiva; in direzione di Yoescu, di Walk e di Rujen la situazione è invariata.

Un altro comunicato del Governo dell'Estonia in data 14 dice: Nel distretto della costa le nostre navi hanno bombardato ieri le stazioni ferroviarie di Ivanh ff, di Java, di Valtara e di Narva e le fortificazioni dei villaggi di Asserin e di Hungerburg. Ad Hungerburg le nostre navi si impadronirono di un rimorchiatore e fecero sei prigionieri. In direzione di Narva le nostre truppe raggiunsero Mancöirs, Ranamois, Pallas e la stazione di Kannel.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 15 (Ufficiale). — I primi ministri e i ministri degli affari esteri delle potenze alleate e associate, assistiti dagli ambasciatori del Giappone a Parigi e a Londra, hanno tenuto oggi, quindici gennaio, due sedute: La prima nella mattinata dalle 10,30 a mezzogiorno, la seconda dalle 14 alle 17.

Nel corso di queste due riunioni è stato continuato e quasi completamente condotto a termine l'esame del regolamento della Conferenza.

È stato fra l'altro deciso che gli Stati Uniti di America, l'Impero britannico, la Francia, l'Italia, il Giappone saranno rappresentati ciascuno da cinque delegati. Inoltre i domini britannici e le Indie saranno rappresentati come segue: Due delegati rispettivamente per il Canada, per l'Australia, per l'Africa del Sud e per le Indie (compresi gli Stati indigeni) ed un delegato per la Nuova Zelanda.

Il Brasile sarà rappresentato da tre delegati; il Belgio, la Cina, la Grecia, la Polonia, il Portogallo, la Repubblica ceco-slovacca, la Romania, la Serbia da due delegati ciascuno.

Il Siam sarà rappresentato da un delegato. Gli Stati di Cuba, Guatemala, Haiti, Honduras, Liberia, Nicaragua, Panama saranno rappresentati ciascuno da un delegato.

Il Montenegro sarà rappresentato da un delegato; ma le regole concernenti la designazione di questo delegato non saranno stabilite che al momento in cui la situazione politica attuale del Montenegro sarà stata chiarita.

Nelle riunioni odierne sono poi stati stabiliti i principi seguenti d'ordine generale.

Primo: ciascuna delle Delegazioni formando un'assieme indivisibile, il numero dei delegati è senza influenza relativamente alla posizione degli Stati rappresentati di fronte alla Conferenza.

Secondo: è ammessa per ciascuna delegazione facoltà di avvicinamento.

Questa facoltà permetterà a ciascuno Stato rappresentato di affidare, secondo le proprie convenienze, la difesa dei suoi interessi alle differenti personalità che saranno da essi prescelti. Questo sistema permetterà in modo particolare all'Impero Britannico di ammettere eventualmente fra i suoi cinque delegati dei rappresentanti dei domini britannici compresi Terranuova che non ha una particolare sua rappresentanza e India.

PARIGI, 15. — La riunione dei presidenti del Consiglio e dei ministri degli esteri ha deciso che, all'infuori dei comunicati stabiliti dal Comitato di redazione interalleato, i giornali non saranno più autorizzati a pubblicare alcuna informazione relativa ai lavori della Conferenza della pace.

I plenipotenziari s'impegheranno a non rivelare nulla delle discussioni.

Il Temps dice che i rappresentanti delle piccole potenze non hanno ricevuto alcun invito di convocazione per la seduta plenaria della Conferenza della pace; essi quindi non sanno ufficialmente quanti posti saranno loro riservati.

Ciò non di meno, le informazioni che il numero di ciascuna Delegazione sarebbe limitato, provocano la più viva impressione fra i diplomatici delle piccole potenze, e fra l'altro della Serbia e del Belgio.

Il Temps scrive: « Poiché l'inglese è la lingua comune all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, ed è la più familiare ai delegati del Giappone »

pone, sembra che vi sia la tendenza ad ammettere che le discussioni che si terranno alla Conferenza possano contemporaneamente aver luogo in inglese e in francese. D'altra parte il *Temps* fa rilevare che la compilazione in due lingue, potrebbe arrecare gravi inconvenienti, perchè la traduzione letterale è generalmente impossibile.

I presidenti dei Consigli e i ministri degli affari esteri continueranno le loro discussioni domani mattina.

PARIGI, 16. — Gli inviti per assistere alla prima seduta della Conferenza della pace furono trasmessi stasera dal Segretariato della Delegazione francese. Lo storico documento fu inviato al rappresentante a Parigi, all'ambasciatore o al ministro degli Stati interessati, che è invitato a far conoscere con estrema urgenza il nome o i nomi delle persone che si recheranno alla Conferenza di apertura.

Le Delegazioni saranno riunite nella sala della Conferenza Stato per Stato secondo l'ordine alfabetico: anzitutto i rappresentanti delle grandi potenze, e cioè dell'America, dell'Impero britannico, della Francia, dell'Italia e del Giappone. In secondo luogo i plenipotenziari delle altre nazioni.

Quando tutte le delegazioni saranno al loro posto, il presidente della Repubblica entrerà nella sala, si recherà alla poltrona presidenziale e pronuncerà il discorso inaugurale; poi, dopo avere dichiarato aperta la seduta, si ritirerà.

Il presidente del Consiglio Clémenceau gli succederà nella presidenza in qualità di capo della delegazione francese e pregherà l'assemblea di nominare l'Ufficio di presidenza che sarà interalleato e comprenderà il presidente, i vice-presidenti e il segretario generale.

Sarà data lettura del regolamento della Conferenza elaborato dai primi ministri e dai ministri degli esteri delle cinque grandi potenze e che sarà ratificato puramente e semplicemente dall'assemblea plenaria.

Si propende ad ammettere che le discussioni possano aver luogo al tempo stesso in inglese e in francese.

Il Consiglio supremo degli approvvigionamenti a Parigi

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 14. — Ieri ebbe luogo al Ministero del commercio la terza seduta del Consiglio superiore per l'approvvigionamento generale.

Il Consiglio prese visione di una relazione sulla situazione attuale degli approvvigionamenti e specialmente per ciò che concerne il Belgio, il nord della Francia e gli Stati sud-orientali dell'Europa.

Il Consiglio decise la istituzione di Comitati che rappresentino i quattro Governi associati in questi ultimi Stati.

In generale fu constatato che gli approvvigionamenti nel mondo sono largamente sufficienti per assicurare i rifornimenti dei paesi alleati e delle nazioni liberate.

Tutte le misure sono attualmente prese per esaminare e risolvere tutti i problemi connessi di finanza e di trasporti marittimi e terrestri.

In attesa della presentazione di un progetto che fu richiesto ai rappresentanti delle quattro tesorerie, si rimase d'intesa in principio che le quattro potenze rappresentate parteciperanno agli accordi finanziari necessari.

Fu anche esaminata la questione dell'approvvigionamento dei paesi neutrali e della Bulgaria, come pure furono esaminati alcuni particolari dell'organizzazione del Consiglio stesso.

Convegno nazionale coloniale

Iermattina, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, si è inaugurato il « Convegno nazionale coloniale » per il dopo-guerra delle colonie.

Siedevano al banco della presidenza le LL. EE. il ministro delle colonie on. Colosimo, i sottosegretari di Stato on. Borsarelli, Mompurgo e Foscarei, parecchi senatori e deputati e il prefetto Aphel.

Dopo un breve discorso di saluti e d'auguri al Convegno, pronunciato dall'assessore municipale comm. Guglielmi, si levò a parlare S. E. il ministro delle colonie, spesso applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

« Il momento storico, egli ha detto, in cui questo Convegno nazionale coloniale è celebrato in Roma, è memorando e decisivo per l'avvenire d'Italia. Fra pochi mesi l'assetto del mondo sarà deciso; e sarà un assetto che permarrà per lunghissimi anni, con tutte le sue conseguenze buone o dannose che accompagneranno la vita di un popolo.

I nostri sacrifici compiuti durante la guerra, la nostra solidarietà dimostrata coi fatti agli alleati, il nostro diritto — siamo sicuri che saranno riconosciuti, e che trionferanno le nostre aspirazioni mercedi le virtù dei nostri rappresentanti, e le espresse volontà del popolo che quelle virtù fortificheranno.

Il Convegno nazionale coloniale, diretto da uomini di Stato che sentono le gravi responsabilità dell'ora, e vagliano con sapienza i metodi da seguire nei dibattiti e le formule da adottare, composto da tecnici di tatto politico, che ha consenziente la nazione, la quale attende senza impazienza ma non è disposta a rinunzie; il Governo nazionale coloniale assume grave responsabilità, poichè quale espressione di volontà nazionale fondata su necessità nazionali, può fortificare o indebolire l'azione dei nostri rappresentanti.

Il vostro programma è complesso per gli argomenti di studio — è semplice per la finalità — dare all'Italia la possibilità di sviluppare la sua vita a seconda le necessità che incombono sopra un grande popolo.

La storia d'Italia è tutta una catena di lotte per la indipendenza, la libertà e la giustizia. L'Italia quindi, dopo l'immane incendio che ha innalzato le sue fiamme divoratrici e purificatrici su tutto il mondo, non può non inchinarsi dinanzi alla concezione allettatrice di una Società delle Nazioni. Ma la Società delle Nazioni perchè sia fondata nell'avvenire, dev'essere fondata sulla giustizia, non deve essere fonte di nuove contese; e per non essere fonte di nuove contese non deve sbarrare ai popoli la via del progresso, la marcia verso la prosperità. Per dare la prosperità all'Italia occorrono sicurezza di confini che la mettano al sicuro di nuovi attentati; ed occorrono sbocchi, mezzi, materie prime indispensabili, campi da valorizzare che la sottraggano alla servitù economica, che si traduce in servitù politica.

Questo l'Italia chiede senza voler ledere gli interessi degli altri popoli e senza poter essere tacciata d'imperialismo.

Parola dalle cento facce, che può prestarsi alle interpretazioni più svariate; che si rinfaccia a noi per modeste richieste fondate sulla necessità della vita nazionale; che assume altra interpretazione quando deve servire ad altre smodate ambiziose mire.

Nel campo coloniale, il dibattito si mantiene ancora passionato e vibrante.

Il ministro del lavoro inglese, in un suo ultimo discorso, ha riaffermata la necessità che le colonie già della Germania, in Africa, passino ai « Dominions » per ragioni di civiltà e per ragioni di equità.

Enuncio semplicemente, e non faccio commenti. La Francia reclama intangibile il suo antico impero coloniale e lo vuole ingrandito, e ciò affermarsi per ragioni di diritto.

Anche qui enuncio semplicemente e non faccio commenti.

L'Inghilterra e la Francia hanno materie prime, carbone, ferro, cotone, legname, ecc., non sono schiave dell'estero, non temono quindi una schiavitù politica.

L'Italia è ricca di popolazione — non può, non deve più ora darla unicamente oltre oceano a creare la ricchezza di altri popoli; l'Italia è ricca di acque che bene impiegate possono mitigare, attenuare alcune deficienze e far fronte a limitata parte delle sue richieste; — ma l'Italia ha bisogno di ferro, di carbone, di cotone, di legname, di petrolio per rompere il giogo che la lascerebbe, se non infranta, dopo una sanguinosa lotta e dopo sacrifici che sembra miracolo lo averli potuti sostenere, nelle condizioni finora tanto deprecate.

Espero, dalle aspirazioni italiane per un assetto coloniale rispondente ai bisogni di sua vita, esula ogni mira d'imperialismo - e nelle sue richieste domina una ragione di necessità e quindi una ragione di giustizia.

Un uomo di Stato francese che tutto il suo intelletto, il suo ardore, la sua audace vecchiezza ha consacrato alla vittoria del suo paese, ha detto che gran parte del successo della pace avvenire è riposta nella continuazione della incrollabile amicizia delle tre grandi potenze d'Europa che insieme con l'America hanno combattuto ed hanno vinto.

Giudizio pieno di sapienza che dovrebbe presiedere alle decisioni fatali. Ma perchè l'amicizia resti incrollabile, dev'essere fondata sulla giustizia e la giustizia reclama riconoscimento dei diritti e giusta valutazione degli improrogabili bisogni dei popoli. Voi pensate, dopo matura discussione, ad affermare i dritti e ad additare i bisogni coloniali del popolo italiano; ed io pur riservando tutta la mia libertà di azione, o signori, sono lieto di recarvi il saluto riconoscente di chi ha fede che l'opera vostra sarà illuminata e degna della grande ora dei nostri destini ».

Cessati gli applausi, parlò l'on. Artom, presidente dell'Istituto coloniale.

Data lettura delle adesioni numerosissime e significanti venne, fra applausi, approvato l'invio di un telegramma a S. E. il presidente del Consiglio e a S. E. il ministro degli affari esteri.

CRONACA ITALIANA

La Commissione Reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti, commesse dal nemico, si rivolge a tutti quei prigionieri rimpatriati, i quali siano in grado di indicare fatti ed altri elementi che possano facilitarne il compito, affinché vogliano inviare i loro nomi ed indirizzi precisi, accompagnati da una breve esposizione di quanto a loro risulta. Saranno gradite specialmente le risposte dei signori ufficiali, dei medici e dei cappellani, nonché di coloro che presiedettero i Comitati di soccorso dei campi di prigionieri.

La Commissione si riserva di citare, per sentirne le dichiarazioni verbali, quelli che riterrà necessario secondo lo svolgimento del proprio compito e, in quel caso, sarà corrisposta l'indennità stabilita.

Le lettere dovranno essere dirette alla Commissione d'inchiesta - Sessione prigionieri - Piazza Montecitorio, n. 121, Roma.

Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il ministro Bonomi ha inaugurato ieri la sessione ordinaria del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Nel suo discorso ha illustrato il programma della ricostruzione economica del paese, che è affidata, per molta parte, al Dicastero dei lavori pubblici.

Il ministro ha indicati i principali compiti del Consiglio ed ha aggiunto essere necessario non soltanto mezzi finanziari cospicui, ma anche un'organizzazione tecnica adeguata, insistendo specialmente nel raccomandare questa, esponendone i vantaggi.

Giornalisti americani in Italia. — Accolti dovunque con grande cordialità dalle popolazioni, il gruppo di giornalisti americani nostri ospiti, ha visitato di questi giorni Fiume, dove vennero ricevuti e festeggiati dal Consiglio della città che loro offerse un banchetto; Pola ove fece gli onori di casa il contrammiraglio Cagni; e Trieste, dove li ricevettero S. A. R. il duca d'Aosta, il governatore ed altre autorità. Infine visitarono il Carso e Gorizia.

Durante la loro gita i giornalisti americani si interessarono vivamente della sorte delle terre invase e di quelle redente e specialmente delle questioni economiche e politiche riguardanti il nostro paese.

Lasciando la zona di guerra inviarono telegrammi di saluto e ringraziamento al generale Pecori-Giraldi, al governatore di Trieste a quello di Pola e al comm. Frossich del Consiglio nazionale di Fiume.

TELEGRAMMI "STEFANI"

WASHINGTON, 13. (Ritardato). — È stato virtualmente concluso un accordo per il controllo da parte di una Commissione interalleata della ferrovia transiberiana e delle ferrovie della Cina orientale.

WASHINGTON, 14. — La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato con 243 voti contro 73 il credito di 100 milioni di dollari che il presidente Wilson aveva recentemente richiesto telegraficamente, per potere inviare viveri in soccorso alle popolazioni sofferenti dell'Europa centrale.

L'approvazione del credito fu preceduta da una vivace discussione del progetto da parte di parecchi rappresentanti del partito repubblicano, eccetto i repubblicani Mann e Cannon che erano favorevoli.

Il progetto di legge è stato ora trasmesso al Senato.

MADRID, 14. — Si parla insistentemente di un movimento rivoluzionario in Portogallo che avrebbe lo scopo di sostituire il Governo con membri del partito di Machado.

Le notizie sono contraddittorie. Da quattro giorni non giungono né giornali, né lettere.

BUENOS AYRES, 14. — È stato arrestato un gruppo di russi che si era organizzato come Soviet. Esso è considerato come responsabile dei disordini recentemente avvenuti.

STOCOLMA, 14. — Nel discorso del trono pronunciato ieri all'apertura del Riksdag il Re ha ricordato che il Governo svedese non ha cessato di collaborare con la Norvegia e con la Danimarca specialmente per preparare l'adesione dei tre paesi alla Società delle nazioni. Tale intima collaborazione è un fatto lietissimo per la Scandinavia. La Svezia augura sempre che anche la Finlandia aderisca amichevolmente a questo gruppo.

Quanto alle isole Aaland la Svezia chiede alla Finlandia di consentire al referendum reclamato dalla popolazione. Il Re ha affermato infine che il Governo collaborerà col Riksdag nell'applicazione delle riforme, specialmente per quanto riguarda una più equa ripartizione delle imposte.

PARIGI, 15. — Si ha da Lussemburgo:

La Granduchessa ha abdicato a favore di sua sorella Carlotta, che le succede sul trono. Questa presterà giuramento dinanzi alla delegazione della Camera oggi stesso.

I giornali hanno da Amsterdam: Karl Liebknecht è gravemente ferito.

A proposito dell'arrivo del ministro Sazonoff a Parigi il *Temps* dice che tale arrivo rende nuovamente di attualità la questione della rappresentanza della Russia alla Conferenza della pace. Il giornale crede che il sistema il quale sarà probabilmente adottato, consista nella creazione d'un Comitato interalleato, coll'incarico di studiare le questioni della Russia, ricorrendo a ogni testimonianza e ad ogni informazione degna di fede.

Questo Comitato rappresenterebbe in qualche modo gli interessi della Russia in seno alla Conferenza.

Il Governo del Lussemburgo ha notificato al Governo francese lo avvenimento al trono della principessa Carlotta.

La Camera del Granducato ha approvato il cambiamento avvenuto con trenta voti contro dieci.

La Commissione tedesca per l'armistizio è partita da Lussemburgo per Treviri.

LONDRA, 15. — Una delegazione russa composta dal colonnello Schebeko, Jourki, Titof, Krovoponskof è giunta a Londra per spiegare la situazione in Russia. Essa ripartirà per Parigi.

LISBONA, 15. — Il movimento scoppiato a Lisbona è stato completamente represso.

L'ordine sarà ristabilito tra breve anche in alcuni centri di agitazione che rimangono nella Provincia.

NEW-YORK, 15. — Si ha da Buenos Aires che la Camera dei deputati ha approvato un progetto di legge che proclama immediatamente la legge marziale in tutta la Repubblica. Il ministro dell'interno ha dichiarato che se i disordini sono stati repressi a Buenos Aires, continuano nelle Provincie.